



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

---

**SETTORE ECOLOGIA**  
**Tutela e Uso Risorse Idriche Integrate**

**Proposta nr. 1 del 04/01/2016 -**  
**Determinazione nr. 1 del 04/01/2016**

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 – HydroGEA S.p.A. – Rinnovo di autorizzazione allo scarico in torrente Settimana di acque reflue urbane provenienti dal sistema di collettamento e depurazione a servizio della località “Mariae” in comune di Claut.

**IL DIRIGENTE**

**PREMESSO CHE:**

- La Società HydroGEA S.p.A. con sede legale in Piazzetta del Portello, n. 5 a Pordenone (PN), con nota prot. n. 1075/U/2015 del 16.09.15 ha presentato l’istanza a nome dell’Amministratore Unico pro-tempore per il rinnovo dell’autorizzazione allo scarico in torrente Settimana di acque reflue urbane in comune di Claut di cui alla Det. Dir. n. 2237 del 10.10.2012;
- l’istanza stessa è stata successivamente completata con le integrazioni pervenute in data 22.12.15 ed assunte al prot. n. 74837 del 22.12.15;

DATO ATTO che alla predetta istanza ed integrazioni sono allegati, fra l’altro, i seguenti elaborati che sono presenti nel fascicolo informatico 2008/9.8/54:

- scheda di rilevamento di scarico, di data 10.09.15 sottoscritta dal direttore operativo della Società;
- dichiarazione sottoscritta dal titolare relativa alle reti fognarie, di cui all’art. 74 comma 1 lettera dd) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Del. C.I. 04.02.77 (allegato 4), di data 21.12.15;

RICHIAMATI, inoltre, i seguenti elaborati allegati all’Autorizzazione allo scarico approvata con Determinazione Dirigenziale n. 2237 del 10.10.2012:

- all. n. 2: planimetria catastale del depuratore, scala 1:1000;
- all. n. 3: pianta e sezioni del depuratore e schema a blocchi del sistema di depurazione;
- all. n. 4: relazione tecnica;

elaborato n.5 “Schema condotte smaltimento acque nere” di data 05.03.1985;

VISTE la dichiarazione sostitutiva di certificazione e la dichiarazione sostitutiva di atto notorio entrambe a firma dell’Amministratore Unico della società e di data 10.09.2015;

RILEVATO dalla documentazione allegata all’istanza, alle integrazioni ed alla precedente autorizzazione che:

- il sistema fognario di tipo “separato” a servizio dell’abitato di Mariae si suddivide in due reti,

- identificate nella planimetria catastale del depuratore (all. n. 2), in cui confluiscono rispettivamente:
- a) le acque reflue domestiche provenienti dall'abitato di Mariae ("rete separata nera");
  - b) le acque meteoriche di dilavamento della strada provinciale che attraversa l'abitato ("rete separata acque meteoriche");
- l'istanza di autorizzazione è riferita allo scarico costituito dall'unione delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione a servizio della "rete separata nera" (di cui al punto a) e delle acque provenienti dalla "rete separata acque meteoriche" (di cui al punto b);
  - le acque reflue urbane di cui al punto b) non subiscono alcun trattamento finale;
  - il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato è di 1.250 abitanti equivalenti (a.e.);
  - le acque reflue urbane della rete di cui al punto a) affluiscono a un impianto di depurazione la cui potenzialità di progetto è di 700 abitanti equivalenti (attualmente sono allacciati circa 700 a.e.);
  - le apparecchiature dell'impianto di depurazione sono costituite da:  
grigliatura a pulizia meccanica, vasca settica, sezione di ossidazione biologica con biodischi, vasca di sedimentazione secondaria, vasca di clorazione del tipo a "chicane";  
nella tavola allegato n. 3 è indicato il pozzetto di campionamento con la dicitura "*pozzetto analisi*";
  - il recapito finale dell'impianto è costituito dal corso d'acqua superficiale torrente Settimana;

DATO ATTO CHE in sede di istanza di rinnovo dell'autorizzazione l'Amministratore Unico pro-tempore ha dichiarato che *"lo scarico attualmente in essere non ha caratteristiche qualitative e quantitative diverse rispetto allo scarico precedentemente autorizzato...; il sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i sistemi di depurazione e di scarico non sono variati rispetto a quelli descritti ed indicati nella documentazione allegata alla precedente richiesta di autorizzazione"*;

DATO ATTO CHE, con nota prot. n. 59892 del 06.10.15, è stato comunicato l'avvio del procedimento, informando anche l'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone, l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria N. 5 Friuli Occidentale, il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e il Comune di Claut;

DATO ATTO di quanto indicato da ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone nella nota prot. n. 35263/P/GEN/PRA\_AUT del 16.10.15, assunta al prot. n. 62330 del 19.10.15, relativamente agli autocontrolli da effettuare allo scarico;

RITENUTO che debba essere rispettata la tabella A1 del Piano Generale per il Risanamento delle Acque di cui al D.P.G.R. n. 384/82, ai sensi degli art. 12 e 24 delle Norme di attuazione dello stesso;

CONSIDERATO che l'efficacia del sistema di depurazione in argomento è condizionata dalla corretta e costante manutenzione dello stesso;

RITENUTO, pertanto, di prescrivere alcuni interventi di gestione e manutenzione sull'impianto di depurazione come riportati nel dispositivo della presente determinazione;

EVIDENZIATO che la presente autorizzazione non implica approvazione degli impianti e che le modifiche che dovessero essere apportate ai sistemi di depurazione di progetto dovranno essere comunicate alla Provincia per i provvedimenti eventualmente necessari;

RITENUTO lo scarico autorizzabile con specifiche prescrizioni espressamente riportate nel dispositivo;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 163 del 22.08.13, dichiarata immediatamente eseguibile, che determina gli importi da versare alla Provincia per l'istruttoria delle pratiche di autorizzazione agli scarichi con decorrenza 01.10.13;

VISTA la ricevuta di versamento di € 200,00 introitati al Cap. 3580.20 "Proventi inerenti le autorizzazioni" giusta reversale n. 5980 del 16.09.2015;

PRESO ATTO che le spese da sostenersi quale costo per istruttoria Provincia sono pari all'importo versato;

VISTO:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in particolare la parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" e successive modifiche;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. 7/2001, la L.R. 13/2002 e s.m.i., L.R. 16/2002, la L.R. 25/2005, la L.R. 16/2008 e la L.R. 15/2014, L.R. 6//2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 agosto 1982 n. 0384, di approvazione del "Piano Generale per il Risanamento delle Acque";
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- D.G.R. 09.10.2008 n. 2016
- Deliberazione G.R. 2000 del 15.11.12;

DATO ATTO che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO l'art. 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, relativo alle "Funzioni e responsabilità della dirigenza", le norme dello Statuto Provinciale ed il Regolamento di Organizzazione dell'Ente, nonché l'Ordinanza Presidenziale relativa al conferimento degli incarichi dirigenziali, che attribuisce detta competenza al Dirigente pro-tempore del Settore Ecologia;

## **D E T E R M I N A**

1. Fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi persone ed Enti, per quanto di competenza ed ai soli fini di cui al D.Lgs. 152/06, come successivamente modificato, la Società HydroGEA S.p.A. è autorizzato, in persona dell'Amministratore Unico pro-tempore, allo scarico finale unificato in torrente Settimana in comune di Claut, di acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione e di quelle provenienti dalla rete separata di acque meteoriche di dilavamento, come descritto nelle premesse ed alle prescrizioni e condizioni riportate ai successivi punti.
2. Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - (a) deve essere rispettata, per lo scarico dall'impianto di depurazione, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi di acque reflue urbane che non convogliano scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 articoli 101 e 105, in particolare la tabella A1 del D.P.G.R. n. 384/82;
  - (b) le apparecchiature dell'impianto di depurazione devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione;

- (c) predisporre un programma di gestione degli interventi di controllo e manutenzione periodica dell'impianto indicando la frequenza con la quale devono essere effettuati e renderlo disponibile all'autorità di controllo;
- (d) annotare su apposito quaderno, o con altra modalità, lo svolgimento delle operazioni previste al punto c) a firma del tecnico incaricato e renderlo a disposizione dell'autorità di controllo;
- (e) i fanghi e i materiali che si generano dal trattamento di depurazione devono essere periodicamente allontanati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; in particolare gli eventuali accumuli superficiali di fanghi e/o schiume nella vasca di sedimentazione andranno sistematicamente asportati, evitando il loro eccessivo accumulo sulla superficie delle vasche medesime e la loro possibile fuoriuscita con il refluo depurato;
- (f) la sezione di disinfezione deve essere mantenuta perfettamente funzionante in modo tale che in caso di necessità e/o richiesta dell'autorità sanitaria possa essere immediatamente riattivata;
- (g) devono essere resi accessibili da parte dell'autorità competente per il controllo lo scarico dall'impianto di depurazione e lo scarico terminale per il campionamento e tutti i componenti dell'impianto di depurazione per le eventuali ispezioni.  
I campionamenti dallo scarico dall'impianto di depurazione devono potersi espletare con le modalità e i criteri previsti dal D.P.G.R. n. 384/82. I dispositivi e i manufatti devono essere idonei allo scopo.

3. Devono essere effettuati, con l'ubicazione e la frequenza precisati, almeno i seguenti autocontrolli, in maniera immediatamente consequenziale in ingresso e uscita dal depuratore, ogni quattro mesi:  
COD, BOD, solidi sospesi totali, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto totale (come N) e fosforo totale (come P);  
I rapporti di prova devono essere sottoscritti da tecnico abilitato e messi a disposizione dell'autorità di controllo
4. Nel caso di interruzione del funzionamento dell'impianto o parti di esso per ristrutturazione, ampliamento o manutenzione dovrà essere rispettata la disciplina di cui all'art. 18 comma 29 della L.R. 13/2002.
5. E' facoltà della Società stabilire, anche mediante informazione e formazione al personale addetto all'impianto, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento dell'impianto.
6. Per quanto non citato dal presente provvedimento, è fatto obbligo di rispettare le norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, le norme sanitarie, le disposizioni del D.Lgs. 152/06, e successive modifiche ed integrazioni, e quelle del Piano Generale per il Risanamento delle Acque, per quanto compatibile con il D.Lgs. 152/06;
7. Qualora il sistema di collettamento e depurazione dovessero essere soggetti a modifiche da cui derivino variazioni quali e quantitative delle acque reflue scaricate, dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nelle forme previste dalla legge; inoltre dovranno essere comunicate all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione le eventuali modifiche, in particolare quelle concernenti la titolarità della presente autorizzazione.
8. La presente autorizzazione è valida per quattro anni decorrenti dalla data di scadenza del

precedente provvedimento e pertanto fino al 10.10.2020. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo.

9. La presente autorizzazione non sostituisce visti, autorizzazioni, concessioni, pareri o altri atti di consenso e/o abilitativi anche alla edificazione, o comunque necessari, o previsti dalle normative vigenti, e di competenza di altri Organi regionali, provinciali, comunali, Consorzi o altri Enti che il titolare dovrà provvedere ad ottenere autonomamente.
10. Si precisa che la presente autorizzazione, in ogni caso, non comporta approvazione di opere.
11. La Provincia si riserva la facoltà di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso:
  - di applicazione di nuove disposizioni,
  - in cui vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste, ivi compreso il venir meno di altri Atti di consenso necessari alla continuazione dello scarico,
  - si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
  - ovvero per altri motivi, esigenze, o ulteriori valutazioni tecniche ed amministrative, o altre verifiche.
12. La mancata osservanza dei sopra menzionati obblighi e prescrizioni può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, oltre all'applicazione delle sanzioni previste dalla legge.
13. Di dare atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.
14. Il presente atto verrà trasmesso alla Società HydroGEA S.p.A., quale titolare della presente autorizzazione, al Comune di Claut, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria N. 5 Friuli Occidentale, nonché all'ARPA Dipartimento Provinciale di Pordenone al fine anche dei controlli del caso.

Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241/90 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento del presente atto.

Pordenone, li 04/01/2016

IL DIRIGENTE  
Sergio Cristante

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni